

Mirano

Questo pomeriggio l'atteso appuntamento con il "Zogo de l'Oca"

Mirano, torna il "Zogo de l'Oca": in piazza la sfida tra le sei squadre cittadine. Mirano è pronta a immergersi di nuovo nella sua tradizione più popolare. Dopo l'inizio della Fiera dell'Oca ieri pomeriggio, oggi, domenica, il vero protagonista sarà il Zogo de l'Oca in piazza Martiri della Libertà. Tutto pronto dunque per il grande evento che coinvolgerà sei squadre corrispondenti alle frazioni di Mirano. Oggi alle 15 l'interno dell'ovale della piazza si trasformerà in un enorme tabellone vivente con 63 caselle giganti, dadi sovradianimensionati e pedine umane che si muovono

secondo le regole del celebre gioco. A sfidarsi saranno: Mirano (colore azzurro, capitano Adriano Carraro, alfiere Francesca Cristofoli), Ballò (colore rosso, capitano Loris Bertan, alfiere Gloria Mandato), Campocroce (colore giallo, capitano Tiziano Zampieri alfiere Marina Zoppelleri), Scaltenigo (colore arancione, capitano Paolo Favaretto, alfiere Romina Gambaro), Vetrico (colore blu, capitano Luca Boschiero, alfiere Anna Pegoraro) e Zianigo (colore verde, capitano Andrea Lion, alfiere Daniela Lamberti), in una competizione che unisce fortuna, strategia e prove di abilità. L'anno scorso a

trionfare fu Scaltenigo, decisa a difendere il titolo. Ogni formazione avrà un capitano incaricato dei lanci di dado, un alfiere che guida la pedina e una squadra pronta ad affrontare sfide, penalità o duelli diretti quando due pedine si incrociano sulla stessa casella. Un gioco che diventa spettacolo, con il pubblico che partecipa come in un vero palio cittadino. Attorno al campo di gara, la Fiera de l'Oca riporterà Mirano all'inizio del Novecento: bancarelle in legno, costumi d'epoca, artisti di strada e l'immancabile gastronomia a base d'oca, regina assoluta del weekend.

A. Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muson Vecchio, venticinque milioni per mettere in sicurezza l'intero bacino

MIRANO

Dal primo finanziamento regionale di poco più di 200 mila euro al grande piano da 25 milioni che punta a mettere in sicurezza tutto il bacino del Muson Vecchio. È questo il percorso che ha portato il Consorzio di bonifica Acque Risorgive, in collaborazione con la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni del Miranese e del Camposampierese, a completare il progetto di fattibilità tecnico-economica per la riduzione del rischio idraulico e la rinaturalizzazione del corso d'acqua. Proprio grazie alle risorse messe a disposizione dalla Regione del Veneto, pari a 220.091 euro, è

stato possibile elaborare gli studi e le prime progettazioni preliminari relative ai bacini di laminazione e agli interventi di contenimento lungo gli argini del Muson Vecchio. Quei fondi hanno permesso di avviare un percorso tecnico e scientifico che oggi sfocia in un piano complessivo di messa in sicurezza dal valore stimato di 25 milioni di euro, presentato nei giorni scorsi alla Città Metropolitana.

IL PROGETTO

Il progetto accopra diversi interventi con l'obiettivo di mitigare il rischio idraulico in un'area vasta, fortemente urbanizzata e già in passato interessata da episodi di esondazione. La proposta ha già raccolto l'ade-

sione dei Comuni di Camposampiero, Loreggia, Massanzago, Mirano, Noale, Salzano e Santa Maria di Sala. Il piano prevede la realizzazione di un by-pass del mulino di Loreggiosa, tre casse di espansione nei comuni di Loreggia, Santa Maria di Sala e Salzano, l'efficientamento del nodo idraulico di Camposampiero e l'adeguamento del by-pass del mulino di Mazzacavallo, al confine tra Santa Maria di Sala, Noale e Massanzago.

In totale, i tre bacini di laminazione interesseranno una superficie di oltre 47 ettari e potranno contenere più di 660 mila metri cubi d'acqua. "Un progetto che nasce proprio da quelllo studio finanziato due anni fa



MUSON VECCHIO Un progetto per la messa in sicurezza

e che oggi si traduce in una posta concreta" spiega il presidente di Acque Risorgive, Federico Zanchin. "Oltre al miglioramento della sicurezza idraulica, il piano porterà benefici anche all'irrigazione immagazzinando l'acqua nei nuovi bacini, nasce anche dal confronto e dal lavoro condiviso tra i Comuni, il Consorzio e la Città Metropolitana, un percorso di collaborazione avviato fin dalle prime edizioni del Festival dell'Acqua di Mirano".

La Città Metropolitana di Venezia punta ora a intercettare le risorse attraverso bandi pubblici e programmi di investimento europei 2028-2034. Un traguardo che, se raggiunto, permetterà di completare un percorso iniziato con un piccolo ma decisivo investimento regionale e destinato a restituire al Muson Vecchio sicurezza, sostenibilità e qualità ambientale.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI SERA A MIRANO

Sanità e servizi sociali candidati a confronto

MIRANO

Un dibattito per discutere con i candidati consiglieri regionali sui temi della sanità del Miranese e della Riviera. L'iniziativa è promossa dall'associazione Diritto alla salute di Mirano in vista delle elezioni regionali del 23 e 24 novembre. Appuntamento domani alle 20.30 al teatro di Mirano.

«Come noto, circa l'85% del bilancio della Regione è assorbito dalla spesa sanitaria e per i servizi sociali (persone fragili, anziani, disabili)» spiega Gianni Fardin per l'associazione «Per cui è fondamentale che coloro che si candidano a rappresentare il nostro territorio, facciano sapere ai cittadini quali sono gli impegni dei rispettivi par-

titi. Abbiamo invitato sei candidati, in rappresentanza dei rispettivi partiti delle due principali coalizioni ad esporre le loro idee, in maniera che i cittadini possano esprimere il loro voto in modo informato e consapevole».

Saranno presenti Matteo Baldan (Fratelli d'Italia), capogruppo in Consiglio a Mirano, Gabriele Bolzoni (Pd) vicesindaco Comune di Mira, Federico Caldura (Civici per Manildo Presidente), assessore a Mirano, Giovanni Marchese (candidato dei Verdi nella lista Avs Veneto), Francesca Scatto (Lega) consigliere regionale uscente, Martina Vesnaver (Forza Italia) ex sindaca di Spinea. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Mirano

Un gelato per Gianca per beneficenza

Domani a Mirano torna #UnGelatoPerGianca, l'iniziativa solidale de L'Arte di Mauro, giunta alla sua quinta edizione. Dalle 11 alle 13 e dalle 14 fino a esaurimento scorte, il gelato a disposizione sarà offerto con un contributo che andrà interamente a sostegno dell'attività dell'Associazione La Colonna - Lesioni Spinali Aps. La giornata si concluderà alle 19.45 con la consegna ufficiale del ricavato.

Tradizioni a Mirano

Ultima giornata con il Zogo dell'oca

Oggi dalle 9.30 riapre a Mirano la Fiera dell'oca. Alle 11 il palo della cucagna. Alle 15 il momento clou del fine settimana dedicato all'oca. In piazza Martiri avrà luogo la sfida del Zogo dell'oca sulle 63 grandi caselle di due metri per due, con dadi e pedine giganti, con le quali dar vita a prove di abilità. A sfidarsi saranno la squadra del capoluogo e delle cinque frazioni di Mirano (Ballò, Campocroce, Scaltenigo, Vetrico e Zianigo), in una sorta di palio tra contrade. L'edizione 2024 è stata vinta dalla squadra di Scaltenigo.

SPINEA

Libro di Giovanni Da Lio, cantore contadino della memoria

E stato presentato nelle scorse settimane, a Spinea e nelle parrocchie, il libro "Il campo dei patissi" di Giovanni Da Lio, un viaggio poetico nel mondo rurale del dopoguerra: un ritorno alla terra, alle voci e ai profumi di un tempo. Il volume raccoglie ricordi e poesie nate dall'anima di un uomo profondamente legato alla vita contadina e ai suoi valori.

Poeta "di campagna", Da Lio trasforma la memoria in poesia, dando voce a una generazione che nella terra ha trovato scuola, fatica e dignità. Il titolo riprende la li-

rica con cui vinse il primo premio al Concorso di poesia dell'Università popolare di Spinea e un riconoscimento nazionale a Grotte di Castro. Nel tempo, l'autore ha portato la cultura popolare nei teatri, nelle scuole e nelle piazze. Nei panni del "massarotto" ha animato per anni il panevin di Santa Bertilla tra canti, storie e sorrisi. Le sue liriche hanno risuonato a Mirano, Santa Maria di Sala e in molti altri luoghi della "Terra del Tiepolo". Nel libro intreccia memorie personali e collettive, raccontando "l'altra Spinea":



quella dei contadini, dei muratori e degli artigiani. "Ho scritto per amore della mia terra, la mia seconda madre", spiega l'autore. Con "Il campo dei patissi", Da Lio celebra un mondo scomparso e invita a riscoprire la semplicità e la solidarietà di una comunità che viveva di lavoro, famiglia e condivisione. (Paolo Favaretto)